

Cronaca

28 Marzo 2025

Giovani, per la promozione del fare Impresa 68 domande alla camera di commercio

Tra le misure più utilizzate, quelle per parcelle notarili, analisi di mercato e implementazione sito Internet. Dopo il comune capoluogo (933), le località con il maggior numero assoluto di imprese under 35 sono Faenza (343), Cervia (229) e Lugo (216).



28 Marzo 2025 68 le domande presentate in poche settimane da ragazze e ragazzi under 35 sul Bando della Camera di commercio, con investimenti che sfiorano i 700.000 euro. Una partecipazione importante, dunque, che dimostra la volontà dei giovani ferraresi e ravennati di non mollare ma, anzi, di rinnovarsi, di introdurre tecnologie nuove, di investire per sostenere la propria presenza sul mercato. Parcelle notarili e costi relativi alla costituzione d'impresa, redazione del progetto d'impresa, analisi di mercato ed implementazione del sito Internet aziendale le voci più gettonate, ma altrettanta attenzione è stata rivolta anche a progetti di consulenza specialistica nelle aree del marketing, della logistica, della produzione, del personale e della contrattualistica.

L'iniziativa, rivolta a tutti i settori dell'economia, fa parte di un più ampio progetto di sostegno all'imprenditorialità giovanile che prevede un "pacchetto" di azioni nel campo della formazione, del credito, della innovazione e della internazionalizzazione. Non manca, inoltre, un lavoro di analisi e di sperimentazione per attività di spin-off, così come l'ulteriore valorizzazione dei punti di assistenza distribuiti sul territorio presso le associazioni di categoria per ottenere informazioni e test di auto-valutazione, accessibili comunque anche via internet.

"Vogliamo essere, da una parte, acceleratori e promotori di nuova imprenditorialità, dall'altra, strumento per la creazione di nuovi percorsi di collaborazione e forme di dialogo tra imprese e giovani generazioni". Così Giorgio Guberti, presidente della Camera di commercio di Ferrara Ravenna, che ha aggiunto: "La creatività, l'entusiasmo, l'esplorazione del futuro proprio delle giovani generazioni sono una ricchezza che alimenta l'intero sistema economico".

L'indagine della Camera di commercio. Ogni anno, per un intero decennio, Ferrara e Ravenna hanno "perso" in media 72 imprese la prima e 67 imprese la seconda, guidate da under 35. È questo il bilancio che, tra il 2014 e il 2024, ha visto sparire, tra chiusure e superamento della soglia di età degli amministratori, per provincia circa 700 attività guidate da under 35, portando il numero complessivo delle imprese giovanili dalle 3.120 (Ferrara) e 3.085 (Ravenna) alle 2.396 (Ferrara) e

2.409 (Ravenna). Inoltre, per il territorio ravennate, i servizi alle imprese registrano una crescita media annua quasi del 4%, con 91 imprese giovanili in più nel decennio; a seguire, sono cresciute anche le attività di ICT, i servizi finanziari ed immobiliari (38 imprese giovanili in più nel decennio e una crescita media annua del 2,1%) e le imprese agricole giovanili (+25 unità in dieci anni e crescita media annua pari a +1,3%). Soffrono commercio (-287 unità in dieci anni, pari al -34,6%) e costruzioni con una contrazione più pesante sia in valore assoluto (-339) che in termini relativi (-44,3%). Calo, che ha colpito anche il mondo artigiano che, nel decennio, ha perso 327 imprese giovanili (-28,1%, anche in Italia la contrazione è stata del -28,1%) e le imprese guidate da giovani stranieri, diminuite di 356 unità (-33,1%), mentre l'imprenditoria femminile under 35 ha visto una contrazione di 187 unità (-22,2%).

Dopo il comune capoluogo (933), le località con il maggior numero assoluto di imprese under 35 sono Faenza (343), Cervia (229) e Lugo (216). La maggior parte dei comuni, fatta eccezione per Fusignano, Massalombarda e Russi, hanno registrato contrazioni di intensità variabile, con una presenza di imprese giovanili che passa dal minimo di Cotignola con il 5,5% al massimo di Massalombarda che sale al 9,2%. In cinque comuni, Brisighella, Cotignola, Fusignano, Massalombarda e Russi, in dieci anni è aumentato il peso dell'imprenditoria giovanile.

"Qualificazione professionale e formazione – ha concluso il presidente della Camera di commercio – sono fattori chiave su cui calibrare l'adozione di 'politiche attive' del lavoro volte a facilitare l'ingresso dei giovani in ogni forma e struttura imprenditoriale, con particolare riguardo al segmento della piccola e media impresa, modello produttivo di prossimità in grado di generare fenomeni positivi, capace di fungere da catalizzatore, di generare sviluppo locale in territori gravati da abbandono e spopolamento". □